

SILURI IN PARLAMENTO



**ATTO CAMERA
INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA 4/04064**

Dati di presentazione dell'atto

Legislatura: 16

Seduta di annuncio: 213 del 14/09/2009

Firmatari

Primo firmatario: ZAMPARUTTI ELISABETTA

Gruppo: PARTITO DEMOCRATICO

Data firma: 14/09/2009

Elenco dei co-firmatari dell'atto

Nominativo co-firmatario Gruppo Data firma

BELTRANDI MARCO

PARTITO DEMOCRATICO 14/09/2009

BERNARDINI RITA

PARTITO DEMOCRATICO 14/09/2009

FARINA COSCIONI MARIA ANTONIETTA

PARTITO DEMOCRATICO 14/09/2009

MECACCI MATTEO

PARTITO DEMOCRATICO 14/09/2009

TURCO MAURIZIO

PARTITO DEMOCRATICO 14/09/2009

Destinatari

Ministero destinatario:

● **MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE**

● **MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI**

Stato iter:

IN CORSO

Fasi iter:

SOLLECITO IL 08/10/2009



Atto Camera

Interrogazione a risposta scritta 4-04064
presentata da
ELISABETTA ZAMPARUTTI
lunedì 14 settembre 2009, seduta n.213

ZAMPARUTTI, BELTRANDI, BERNARDINI, FARINA COSCIONI, MECACCI e MAURIZIO TURCO. -
Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, al Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali.

- Per sapere - premesso che:

in un articolo pubblicato dal quotidiano Terra il 10 settembre 2009 dal titolo «La caccia al pesce siluro. Un affare internazionale» risulta che le sponde lungo il corso del fiume Po e dei suoi grandi affluenti sono meta privilegiata di turisti tedeschi, austriaci e ungheresi che, pur con fini diversi, sono nella zona per pescare i siluri, una specie alloctona che insieme ad altri «pesci esteri» ha soppiantato le specie tipiche autoctone;

questa attività avrebbe dato vita a una diffusa illegalità, che alimenta un giro d'affari impressionante;

si legge nell'articolo che «anni fa alcuni tour operator austriaci e tedeschi avrebbero investito in piccoli campeggi sul Po, riservati a clienti reclutati nei loro Paesi (solitamente un "pacchetto" completo è di una settimana) a cui vengono affittate sia le barche che l'attrezzatura per pescare. Oltre al costo del campeggio (20 euro a notte a persona) il ricavo di una barca è di 100 euro al giorno per pescatore (una barca ne ospita due). La stagione di pesca dura da aprile a ottobre. Risalendo il Po abbiamo stimato che vi sono almeno 100 di queste barche e almeno 15 campeggi dotati di tende con tutte le comodità, compresi i frigoriferi»;

«per gestire un campeggio e un pescaturismo, affittando barche, è necessario munirsi di un'autorizzazione/licenza comunale, essere iscritti alla Cciaa, in qualità di attività commerciale, avere le imbarcazioni iscritte al Rudln (registro unità da diporto per locazione e noleggio) detenuto dalle Province e averle assicurate»;

«tutte queste autorizzazioni mancano e verificarlo non è complicato (le barche sono tutte dello stesso modello, colore e motorizzate in modo identico) ma nessuno lo fa»;

«oltre a usare tecniche di pesca e orari vietati, viene aggirata ogni norma di tipo sanitario e ogni possibile autorizzazione e il calo del pescato dopo il loro passaggio tocca anche il 70 per cento»;

«l'organizzazione fa capo a due persone, munite stranamente di un permesso di pesca professionale, che però hanno a libro paga circa 300 connazionali, arruolati in Ungheria. I camion per i Paesi dell'Est, senza alcun controllo sanitario, partono giornalmente»;

«nelle zone dove comandano i tedeschi la cattura del siluro non è a scopo alimentare ma solo un trofeo che una volta fotografato lo si ributta a fiume, cosa vietata dalle normative regionali sulla pesca, oppure venduto agli ungheresi. Il fiume è spartito in zone ben definite e presidiate, tanto che se un malcapitato pescatore teutonico autonomamente decide di gettare un amo nel Po, lungo quelle zone, è sottoposto al pagamento della "tassa" di 100 euro al giorno o, se rifiuta, deve immediatamente andarsene. Non va meglio per i pochi pesca-turismo autorizzati e gestiti da nostri connazionali, che hanno già subito minacce e a cui è stato chiaramente chiesto di chiudere "finché siete in tempo"»;

si sarebbe inoltre verificato un «furto di sabbia e ghiaia che tutte le notti (spesso anche di giorno) viene fatto da cavaatori abusivi. Nessuno controlla o informa. Non sarebbe difficile farlo. Basterebbe una motovedetta ogni 100 km di fiume (4 o 5 in tutto) per garantire una verifica puntuale del territorio. Si potrebbe affidare questo compito all'Arni (Agenzia di navigazione interna) che ha uomini e barche ogni 30 km di fiume. Basterebbe dotarli del potere di polizia fluviale -:

se corrisponda al vero quanto riportato in premessa;

quali misure intendano adottare, anche tramite il Corpo forestale dello Stato e in collaborazione con gli enti locali interessati, per accertare eventuali irregolarità e quali conseguenti provvedimenti intendano assumere al riguardo. (4-04064)

Classificazione EUROVOC:
CONCETTUALE:



cattura di pesce, conduzione, controllo sanitario, corso d'acqua, diritto regionale, politica della pesca, politica internazionale, regolamentazione della pesca

Ora ci sarebbe da ringraziarli perchè se è vero che tutto è stato un concatenarsi di eventi creati da noi, l'imput al Governo lo diedero loro: facciamogli vedere (o meglio sentire) che abbiamo apprezzato e che vogliamo che continuino su questa strada.

La lettera uguale per tutti potrebbe essere la seguente:

"E' con vivo e sincero apprezzamento che abbiamo accolto la notizia della presa di coscienza protezionistica, ambientale e del futuro ecosostenibile, concretizzatasi il 14/09/2009 con l'INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA 4/04064: anni di battaglie mediatiche e di informazione condotta dalla nostra Associazione, hanno trovato nella vostra nota, un faro di speranza verso una concreta tutela del futuro del fiume Po.

Pur consapevoli di quanto arduo sia contenere fenomeni criminali tanto radicati sul territorio e tanto capillarmente insediati, la vostra funzione politica ha dato speranza e nuova energia al lavoro di sensibilizzazione che da anni sosteniamo.

Essendo l'intero ecosistema del fiume Po un bene indisponibile ed unico, patrimonio dell'intera nazione, l'esempio di ripristino della legalità lungo il suo corso ha acceso il cuore dell'intero popolo dei pescatori sportivi, fruitori ambientalmente corretti di questo patrimonio.

Vivendo in attesa che la vostra opera si realizzi in un reale contrasto ai crimini fluviali e rinnovandovi tutto il nostro consenso e apprezzamento, vi esortiamo a continuare lungo il sentiero che oggi avete aperto."

Il Direttivo del Gruppo Siluro Italia

www.grupposiluro.it



PianetaPesca

TECNICHE & ATTREZZATURE PER LA PESCA IN ACQUA DOLCE

Anno 1 - Numero 5 - DICEMBRE 2009

Direttore Responsabile: Riccardo Galigani (r.galigani@mediatika.eu)

Redazione: Lorenzo Baldi (l.baldi@mediatika.eu), Silvio Fattori (s.fattori@mediatika.eu), Francesca Frangioni (f.frangioni@mediatika.eu)

Collaboratori: Mario Molinari, Simone Vanni, Ivan Scotti, Bradley Titmas, Graziano Giambastiani, Dario Biaggi, Marino Poloniato, Armando Piccinini, Giambattista Scuri, Roberto D'Angelo, Michele Moscati, Antonio Farro, Leonardo Tonelli, Gianluca Milillo, Frédéric Marechal, Steve Cole.

Redazione

MEDIATKA s.r.l. - Via G. Spontini, 3/A
51100 Pistoia

Realizzazione Editoriale:

MEDIATKA s.r.l.
Via G. Spontini, 3/A - 51100 Pistoia
e-mail: info@mediatika.eu
Tel. 0573.20266 - Fax 0573.307389

Progetto grafico: Silvia Galigani

Disegni: Silvia Galigani

Grafica e impaginazione:

GECO s.n.c., Pistoia
e-mail: geceeditoria@tiscali.it
grafica@mediatika.eu

"PianetaPesca", mensile di pesca e tempo libero è una pubblicazione:

MEDIATKA s.r.l.
Via IV Novembre, 5
52018 Castel San Niccolò (Arezzo)

Fotolito e Stampa

MEDIAGRAF, Padova

Distribuzione

SO.DI.P. Angelo Patuzzi S.p.A.
Via Bettola, 18
20092 Cinisello Balsamo (Milano)
Tel. 02.66030/1 - Fax 02.66030-320

PUBBLICITÀ

MEDIA NOVA di Paola Buffetti
Concessionaria esclusiva per l'Italia
Tel. e fax: 051.6850239 - Agente per l'Italia
Alberto Andreoli - cell. 336.554711
e-mail: medianova@alice.it

PIANETA PESCA

TECNICHE & ATTREZZATURE PER LA PESCA IN ACQUA DOLCE

Pubblicazione mensile registrata al Tribunale di Pistoia il 9.04.2009 con il numero 8/09.

Una copia: Euro 5,50

Copyright
MEDIATKA s.r.l. è titolare esclusivo di tutti i diritti di pubblicazione. Per i diritti di riproduzione, l'Editore si dichiara pienamente disponibile a regolare eventuali spuntanze per quelle immagini di cui non sia stato possibile reperire la fonte.

Informativa e consenso in materia di trattamento dei dati personali
(Codice Privacy d.lgs. 196/03)
Nel vigore del d.lgs. 196/03 il Titolare del trattamento dei dati personali, ex art.28 d.lgs. 196/03, è MEDIATKA s.r.l. di seguito anche "Società" con sede in Castel San Niccolò (AR), via IV Novembre, 5. La stessa La informa che i Suoi dati verranno raccolti, trattati e conservati nel rispetto del decreto legislativo ora enunciato anche per attività commesse alla Società. La avvisiamo, inoltre, che i Suoi dati potranno essere comunicati e/o trattati nel vigore della Legge, anche all'estero, da società e/o persone che prestano servizi in favore della Società. In ogni momento Lei potrà chiedere la modifica, la correzione e/o la cancellazione dei Suoi dati ovvero esercitare tutti i diritti previsti dagli art.7 e ss. del d.lgs. 196/03 mediante comunicazione scritta a MEDIATKA s.r.l. e/o al personale incaricato preposto al trattamento dei dati. La lettura della presente informativa deve intendersi quale consenso espresso al trattamento dei dati personali.

L'invio di fotografie alla Redazione ne autorizza implicitamente la pubblicazione gratuita su qualsiasi supporto cartaceo e su qualsiasi pubblicazione anche non di MEDIATKA s.r.l. Le fotografie inviate alla Redazione non saranno restituite.

©MEDIATKA s.r.l. - Testi, fotografie e disegni, pubblicazione anche parziale vietata.

Filippo di stampare: novembre 2009

Editoriale

Un buon passo verso l'avvenire

Non so se mettermi a ridere o a piangere. Tutti i nostri lettori sanno qual è la situazione delle nostre acque, ma, soprattutto dei nostri pesci. Conoscono fino alla noia, perché li martelliamo da sempre, anche grazie alle freschissime notizie che ci giungono dal Basco, l'evoluzione legislativa sugli alloctoni, le demenzialità di certe amministrazioni e le prodezze, più o meno incoraggiate dai soliti noti, degli "Ungny" e di altre etnie. Sono anche a conoscenza della nostra posizione sull'argomento perché non abbiamo mai fatto mistero che riteniamo le leggi emanate per il contenimento degli alloctoni tramite eliminazione fisica da parte dei pescatori una sonora asinata, anche alla luce del fatto che queste leggi che esistono ormai da anni, incoraggiate anche da certe associazioni di pescatori solo per mera opportunità politica o per dar contro all'odiata concorrente, non hanno portato a niente: dove c'erano alloctoni prima, ora ce ne sono di più. Sfido chiunque a dimostrare il contrario. Ricordate la ridicola (interessata?) raccolta di carassi (vivi) "post gara" di qualche anno fa ad Ostellato? Effettivamente i carassi li hanno sterminati, ma al loro posto, oggi, non ci sono i temoli forse sognati dagli emanatori e dagli esecutori del provvedimento, ma amene acque del Valle Lepri si sono riempite di breme che sono nate lì, ma non per questo sono considerate italiane come succede ad esempio, ad un bambino nato in Italia da due stranieri. La questione ci porterebbe lontano e mi fermo, ma solo per il momento, perché ho la netta sensazione che qualcosa stia bollendo in pentola e che i nostri "pierin-amministratori" ne stiano escogitando qualcun'altra. Magari a pro di qualche categoria che rischia di perdere il posto (pubblico, perché di quelli privati derivanti dall'indotto della pesca sportiva se ne fregano) o i finanziamenti per la ricerca del nulla. Vi terremo puntualmente informati. Torniamo al fatto che non so se ridere o piangere, perché mi è giunta in redazione la foto che vedete in questa pagina, di qualità scadente, ma chiara nei contenuti. Ecco, mentre noi siamo qui a tirarci palate di guano addosso sulle questioni di cui sopra, c'è chi i propri pesci li tratta in quel modo e, tengo a precisare, che per loro non sono stranieri da eliminare, ma pesci assolutamente autoctoni, perché siamo in Francia e gardon e breme, che costituiscono il grosso del contenuto della pala della ruspa, sono i naturali abitanti delle acque di quel Paese. La foto è di due o tre anni fa, ma solo ora ne sono venuto in possesso ed era la pubblicità esposta in uno stand, durante una fiera della pesca francese, di una cava per il carp fishing dove, in pratica, si diceva: "Carpisti, venite da noi perché abbiamo fatto una bella pulizia e le vostre boilies non saranno disturbate da questi schifosi pesci!". Non so come i carpisti, gente che ha un rispetto totale e vero per i pesci e l'ambiente, abbiano reagito a quel manifesto. Però, mi è venuta un'idea: vista la direzione che stanno prendendo certe amministrazioni italiane,

potrei suggerire loro di adottarlo, soprattutto il suo slogan: "Un buon passo verso l'avvenire..." e con orgoglio esporlo al prossimo Fishing Show. Per il momento si beccano solo quello che vedrete nelle news di questo numero.

Riccardo Galigani

